

Milesi & Archos vince il PAT

Le casette garbate sui colli dell'Amiata Il premio va a Albino

di **Marco Adriano Perletti**

Il grande architetto messicano Luis Barragán diceva che «ogni opera di architettura che non esprime serenità è un errore». Per evitare questo errore a volte basta che l'architettura ascolti lo spirito del luogo — quello che gli antichi Romani chiamavano *genius loci* — e si rapporti con rispetto al paesaggio e all'ambiente in cui viene costruita. E probabile che, proprio ascoltando lo spirito che aleggia sulle colline grossetane di Cinigiano (Gr), Edoardo Milesi & Archos di Albino abbiano ideato il progetto delle cinque piccole unità d'abitazione che si sono aggiudicate il PAT - Premio Architettura Toscana - per la



categoria «nuove costruzioni». Organizzato dalla Regione insieme a Ordini e Fondazioni degli Architetti toscani e patrocinato dal Consiglio

Nazionale degli Architetti, il concorso giunto alla sua 2^a edizione premia la qualità di opere costruite in Toscana per riflettere sul ruolo dell'architettura contemporanea nella trasformazione del territorio e dell'ambiente. Il progetto firmato da Milesi ha il merito, secondo la giuria, di inserirsi perfettamente nelle colline poco distanti dal Monte Amiata. Le piccole cellule (foto) con funzione di foresteria per gli ospiti sono l'ultimo tassello di un progetto ideato circa vent'anni fa dallo stesso studio Archos per il complesso monastico Siloe.

Esprimono con chiarezza i principi di un'architettura sostenibile che dimostra rispetto del luogo, della natura e dei suoi equilibri. Interamente costruite in legno di larice naturale, sono antisismiche, energeticamente autonome e si adagiano con garbo sul pendio della collina senza alterare le curve di livello. Lo spazio interno rivestito in legno ospita una camera, con zona cottura e bagno, e si apre su una loggia che guarda verso il meraviglioso paesaggio della Valle dell'Ombrone. In un mondo contemporaneo dove è di moda urlare e farsi notare, la principale qualità di questa architettura è da ricercare nella sua capacità di ascoltare un paesaggio silenzioso a cui vuole appartenere.